



Il ds del Latina Matteo Patti in conferenza stampa

LATINA, PATTI SUONA LA CARICA

Il ds: «Daremo tutto ai play off, ma non conoscere ancora il nome dell'avversario ci penalizza. Serve più rispetto»

SERIE C

Si avvicina il giorno dei play off e, in attesa di conoscere con certezza il nome dell'avversario, il Latina Calcio 1932 continua la preparazione in vista del match da dentro o fuori. A scuotere l'ambiente, dopo quattro giorni consecutivi, è il direttore sportivo Matteo Patti che ha avuto modo di analizzare la stagione e il momento che stanno vivendo i nerazzurri. «Non credo che la squadra debba essere motivata e pungolata, è evidente che nell'ultimo mese di gare non abbiamo fatto bene dal punto di vista dei risultati, ma si avvicina un evento importante, di quelli che si preparano da soli. Seguo quotidianamente i ragazzi, sono al loro fianco e vi assicuro che sono sul pezzo, seguono il mister, si impegnano al massimo, consapevoli che c'è ancora strada da fare. Le sconfitte fanno male, ma anche contro il Taranto a mio avviso non è mancata la prestazione. Come si dice, chi perde spiega, ma la squadra ha sempre dato tutto e, come nell'ultima sfida, non ha meritato di perdere».

AMAREZZA

Il 7 inizierà il cammino nella poule promozione, ma il problema è che il Latina non conosce ancora il nome dei rivali, problema non da poco per chi deve preparare una partita. Patti, con ele-

ganza, usa però toni decisi. «Dentro ho un fuoco incredibile, ma devo usare le parole corrette per esprimere il mio stato d'animo. Parlo a titolo personale, ma credo di interpretare anche lo stato d'animo del club, mi chiedo come una penalizzazione inflitta mesi fa debba ancora essere giudicata, non conoscere ancora oggi la decisione in merito alla questione Taranto ci mette in grandissima difficoltà. Un danno non quantificabile per tutto il Latina Calcio 1932, penso per esempio al mister e ai ragazzi costretti a preparare una partita non sapendo ancora quale sia la formazione avversaria. Taranto e Casertana sono due squadre completamente diverse, ma anche a livello logistico un conto è pensare ad una trasferta in Puglia, un altro a un match da giocare in Campania. Latina merita rispetto, così come i tifosi nerazzurri, che fuori casa ci hanno sempre seguito con entusiasmo e che oggi non possono organizzarsi per poter seguire la propria squadra. Chiaramente ci abbiamo messo anche del nostro arrivando decimi, ma se qualcuno pensa che il Latina sarà la vittima sacrificale si sbaglia di grosso».

L'ANALISI

Una formazione che dovrà mettere in campo tutte le sue qualità migliori per rovesciare il pronostico. Che sia Taranto o Casertana, la formazione di Fontana do-

vrà comunque ottenere la vittoria in trasferta nei 90' per accedere al secondo turno play off.

GIOCO E FANTASIA

«L'aspetto che più mi è piaciuto della nostra squadra è la voglia di attaccare, di divertirsi, di essere imprevedibile, atteggiamento che ci ha permesso di conquistare punti pesanti. Sicuramente ci sono aspetti su cui migliorare, penso per esempio al dato dei gol subiti, troppi, un fattore che chiama in causa tutto il gruppo e non solo il reparto difensivo». Anche su questo aspetto sta lavorando il tecnico Fontana, su cui il ds si è espresso in questi termini: «Si è arrivati al play off attraverso un lavoro svolto nella prima parte di campionato da Di Donato e poi dal nuovo allenatore. Aver raggiunto la qualificazione alla poule promozione più che un traguardo è uno step di crescita ulteriore».

Adesso l'obiettivo è solo sulla sfida del 7 e quando a Patti viene chiesto quale avversario sia meglio incontrare, risponde così: «Taranto e Casertana sono due squadre forti, che hanno disputato un campionato di alto livello. Speriamo solo di conoscere quanto prima il nome in modo tale da avere almeno un paio di giorni a disposizione per poter preparare una gara per noi importantissima».

Daide Mancini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Terracina a Pontinia pochi i posti: è polemica

CALCIO

Dopo giorni di attese con possibili campi di sede ("Francioni" di Latina e "Purificato" di Fondi) ieri è arrivata finalmente l'ufficialità. Il derby Atletico Pontinia-Terracina si giocherà domenica 5 maggio alle ore 17 allo stadio "Riccardo Caporuscio" di Pontinia, ma con una capienza limitata a 340 persone. Una decisione che spezza in due l'esodo imponente della tifoseria ospite che era annunciata in gran massa per sostenere i propri beniamini in un'ultima giornata che potrebbe decretare, in caso di vittoria (i tigrotti attualmente sono al comando del girone B con 68 punti), la promozione in Serie D. Un momento snervante che dura da dieci lunghi anni: dalla stagione 2014/2015 quando arrivò l'amara retrocessione in Eccellenza. In contemporanea anche l'altro delicato confronto che vedrà l'Unipomezia, seconda forza del torneo ad una sola lunghezza dalla vetta, impegnata al "Quinto Ricci" di Aprilia (porte chiuse) contro il Centro Sportivo Primavera, che ha già festeggiato la matematica salvezza. In corsa per un posto playoff figura anche la Lodigiani, terza a quota 65, di scena a Roccasecca. Tre campi differenti per inseguire il sogno del salto di categoria, riservato soltanto alla prima classificata e per la seconda è in palio l'accesso ai playoff nazionali. Accesa anche la corsa play-out per l'assegnazione dei quattro posti che portano alle sfide salvezza da disputarsi dopo la chiusura della regular season: sest'ultima contro terz'ultima e quint'ultima contro quart'ultima, con gare secche in casa delle squadre meglio piazzate, con nove punti di scarto tra le contendenti le singole gare non verranno disputate: in Promozione da tempo già il tandem Racing Ardea-Nettuno. Infine, sono uscite anche le decisioni del giudice sportivo: in Prima Categoria sei turni comminati al tecnico Giuseppe Bove (Virtus S. Michele e Donato) «per aver rivolto ripetutamente all'arbitro espressione offensiva. Reiterava tale comportamento al termine della gara avvicinandolo fino al suo spogliatoio».

An.Gio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo schiacciatore spagnolo Ramòn resta a Cisterna

Rinnovato il contratto per un altro anno con la società pontina

VOLLEY

Anche Jordi Ramòn resterà con la Cisterna Volley ancora per una stagione. Lo schiacciatore spagnolo di Maiorca ha sciolto la riserva e ha rinnovato il contratto con la società pontina con la quale è stato protagonista di una stagione di buon livello anche se con molti alti e bassi. Un andamento altalenante che alla fine ha compromesso il raggiungimento dei play-off che era sembrato possibile. Ma anche se, alla fine, la squadra non ha brillato come avrebbe potuto, hanno brillato invece le individualità. E Ramòn è sicuramente stato una delle punte di diamante della Cisterna Volley piazzandosi al vertice della classifica delle battute vincenti. Ben 39 i punti diretti messi a segno, 6 più di Davyskiba (Modena) di Semeniuk (Perugia) e Lagumdžija (Civitanova). In totale Ramòn ha totalizzato 255 punti, che gli sono valsi la sedicesima posizione nella classifica dei marcatori, vinta dal suo compagno di squadra, l'opposto francese Théo Faure, anche lui con Cisterna per un'altra stagione. Da ricordare la seconda piazza, nella classifica dei muratori, del serbo Nedeljkovic che però non sembra che resterà con la squadra di coach

Falasca. «Ho deciso di restare a Cisterna perché mi sono trovato molto bene e sono convinto di aver migliorato e di molto la mia tecnica alla mia prima stagione nel campionato italiano di SuperLega» ha commentato lo schiacciatore spagnolo, 24 anni, 1 metro e 93 di altezza soprannominato "El toreador". E Ramòn guarda avanti.

«La società sta facendo molto per la squadra e questo mi fa pensare che tutti potremo crescere ancora molto. Gli obiettivi? Nella scorsa stagione abbiamo sfiorato i play-off scudetto e penso che lavorando sodo questo potrà essere l'obiettivo della prossima stagione». Sulla decisione presa da Ramòn di restare a Cisterna ha pesato anche l'aspetto dell'ospitalità. «Mi sono trovato molto bene e nei dintorni ci sono zone molto belle. Insomma il posto giusto per lavorare con serenità».

IL MERCATO

Al momento, con il mercato ancora aperto, resteranno con Cisterna il regista Baranowicz, l'opposto Faure, gli schiacciatori Ramòn e Bayram e, sembra, i centrali Mazzone e Rossi. Il ds Candido Grande è alla ricerca di un terzo schiacciatore che sostituirà Peric, di un secondo regista e di uno o due centrali. Per il libero si parla di Pace (da Trento) ma anche di un possibile ritorno di Cavaccini che è però tentato di restare a Catania con Camillo Placi che allenerà i siciliani.

Gaetano Coppola

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Vela d'altura



Il Trofeo Punta Stendardo nel golfo di Gaeta è giunto all'edizione numero 28

Trofeo Punta Stendardo la competizione raddoppia

GOLFO DI GAETA

Tutto pronto per la XXVIII edizione del Trofeo Punta Stendardo di Gaeta. Quest'anno la competizione raddoppia: offshore Race 70Nm+regate sulle boe. La prima seguirà il percorso Gaeta - Parco di Gianola - Area Marina Protetta Isole di Ventotene e Santo Stefano - Parco Riviera d'Ulisse - Punta Stendardo; la seconda, articolata in due giorni di regate, è la gara valida per la qualificazione all'Italiano Assoluto ORC. Saranno assegnati i trofei Perpetuo Punta Stendardo, al vincitore della combinata Regata Offshore + Regate sulle boe e il Parco Riviera di Ulisse a chi arriverà primo all'Offshore Race.

Il programma, che si inaugura oggi con la cerimonia ufficiale allo Yacht Club Gaeta Eys, circolo organizzatore insieme al Cn Caposele, in collaborazione con la sezione vela Fiamme Gialle, Lega Navale Italia sezione Gaeta e la Base Nautica Flavio Gioia. Altissimo il livello degli scafi come

Celestina, l'XP44, di Gianluca Angioletti, Cavallo Pazzo II (Circe Yacht Vela Club), l'X35 dell'armatore Enrico Maria Danieli. Nutrita, come sempre, la presenza dei fortissimi modelli di Italia Yacht, con Geex, IY 11.98, di Angelo Lobinu; Guardamago III, IY 11.98, di Massimo Piparo e Sarchiapone fuoriserie, IY 9.98FS, di Pietro Biasi. A difendere i colori del Golfo il Comet 38S Loucura di Frederic Roncone del Cn Caposele ed il pluridecorato Globulo Rosso, l'Este31, armato da Alessandro Burzi portacolori dello Yacht Club Gaeta. E poi ancora Canopo, armato da Alessandro Majorino, vincitore dell'edizione 2019 e proprio nelle acque del Golfo laureatosi campione italiano nel 2020, l'edizione della pandemia. Lo "Stadio del Vento" è pronto per accogliere le numerose imbarcazioni, con il club ospitante che si rilancia per il 2024 con una nuova veste e un fitto calendario di attività conviviali e sportive all'insegna del culto del mare e del benessere.

An.Gio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Amatori, il Latina è campione provinciale

CALCIO

Una vittoria meritata, il terzo titolo consecutivo della Serie AM, il quinto negli ultimi sei anni, arricchito da un'altra coppa disciplina dopo quella ottenuta la scorsa stagione.

Il campionato organizzato dal Gruppo Sportivo Italiano ha un solo padrone, gli Amatori Latina. La squadra allenata da Andrea Bernardo ha stabilito un nuovo record, conquistando il campionato senza mai perdere una partita. Un dato rilevante considerando che il titolo provinciale è arrivato solo all'ultima gara, dopo una battaglia punto a punto con la San Damiano Terracina, ancora una volta seconda dopo aver allestito una formazione con diversi giocatori provenienti da Promozione ed Eccellenza.

La squadra allestita in estate dallo staff dirigenziale composto da Liberato Borrelli, Pierluigi Chiurato, Davide Mancini, An-



tonio De Grazia e Fabrizio Mercuri, si è dimostrata superiore sotto ogni punto di vista e adesso si preparerà per affrontare le finali nazionali di categoria a Rimini in programma a giugno. La forza del gruppo ha fatto la differenza, capace di tenere sempre alto il livello di competitività. Trascinati dalle giocate del miglior giocatore della competizione, Daniele Persichino, e dai gol del capocannoniere Gianluca

Fincato, la formazione di Bernardo ha visto spiccare diverse individualità tra le quali Emiliano Coletta, autore di 14 reti, Valerio Pernasilici e Leo Martucci, autori di gol decisivi in gare particolarmente equilibrate, l'esperienza di Gianluca Galasso, Gigi Sannino, Fabrizio Mascolo e Mauro Carletti, la sapiente regia di Fabio De Bonis e Luca Falso, i pilastri del centrocampo Francesco Picciotto e Pietro Pinna, ol-

tre a una batteria di portieri e difensori di altissimo livello per la categoria. Tutti hanno dato il proprio contributo per firmare un'impresa mai riuscita nella storia del campionato amatoriale.

A sostenere il lavoro del tecnico Bernardo, autentico protagonista di questa stagione, il preparatore Roberto Passaretta e il dirigente accompagnatore Marco Panfili. Una famiglia, prima ancora che un gruppo imbattibile. Per i nerazzurri adesso inizia il cammino che porterà alla fase nazionale, in programma dal 13 al 16 giugno sulla riviera romagnola.

Tra le avversarie ci saranno la San Damiano Terracina, il Montello, che ha raggiunto la finale di Coppa di Lega, l'Otranto 2009 e il Cagliari 2007. Il 25 maggio, invece, allo stadio Francioni si disputerà la coppa Daniele Mariani tra i campioni in carica e la storica formazione Amatori Samagor, detentrici di 10 titoli italiani.

© RIPRODUZIONE RISERVATA